

espressamente gli articoli del Testo unico afferenti le garanzie per gli utenti e per gli autori, prevedendo, pertanto, l'introduzione di un articolo specifico in cui vengono richiamate le disposizioni applicabili a tutti i servizi di media audiovisivi e radiofonici e le disposizioni sulla protezione dei diritti d'autore.

Articolo 12 (Responsabilità e rettifica)

Posizioni principali dei soggetti intervenuti

Un soggetto intervenuto richiede il ridimensionamento dell'ambito della disposizione, qualora non possa essere eliminato l'intero Capo III. Lo stesso inoltre chiede di chiarire che l'obbligo di registrazione presso il registro della stampa è soddisfatto attraverso l'iscrizione al ROC e di stabilire termini più lunghi per dar corso ad eventuali richieste di rettifica.

Un altro soggetto chiede la soppressione dell'intera previsione, poiché non ritiene opportuno ripetere norme già previste dal Testo unico.

Osservazioni dell'Autorità

L'Autorità, in accoglimento di quanto sollevato, ritiene condivisibile la richiesta di chiarire nel testo il preciso ambito di applicazione degli istituti della responsabilità e della rettifica, prevedendo il richiamo espresso al solo comma 2 dell'articolo 32-quinquies del Testo unico. Non si ritiene, viceversa, di poter accogliere la richiesta di "assimilazione" della iscrizione al ROC alla iscrizione al Registro delle testate, trattandosi di obblighi previsti da norme di legge sui quali la fonte regolamentare non ha capacità di incidere.

Articolo 13 (Comunicazioni commerciali audiovisive)

Posizioni principali dei soggetti intervenuti

Un soggetto chiede la soppressione dell'intera previsione poiché non ritiene opportuno ripetere norme già previste dal Testo unico.

Per quanto concerne i limiti di affollamento orario di pubblicità per le trasmissioni lineari su altre reti di comunicazione elettronica, un soggetto intervenuto suggerisce l'inserimento di un apposito comma che li specifichi chiaramente mediante un richiamo alla normativa europea e ai limiti di affollamento contemplati dalla direttiva sui servizi di media audiovisivi, pari al 20% orario. Ritiene altresì che debbano intendersi escluse dal calcolo dell'affollamento orario le comunicazioni commerciali visualizzate nell'ambito del portale/pagina di trasmissione e le forme di pubblicità interattiva rese disponibili durante la trasmissione dei palinsesti.

Osservazioni dell'Autorità

L'Autorità ritiene di tener ferma la formulazione recata dallo schema di regolamento, in quanto la previsione non costituisce una imposizione di obblighi ma un mero richiamo

